

## Roberto Cipriani

Università degli Studi Roma Tre - Department of Education (Italy)

roberto.cipriani@uniroma3.it

San Román, S. (2015). *Una maestra republicana. El viejo futuro de Julia Vigre (1916-2008)*. Madrid: Editorial La Machado, Colección Nuevo Aprendizaje.

«Una protagonista involontaria della storia»: così esordisce questo libro dedicato alla biografia di una maestra spagnola, Julia Vigre, morta ultranovantenne qualche anno fa. Ma occorre aggiungere che il testo è significativamente dedicato alla madre dell'autrice, che ringrazia la sua genitrice per aver favorito l'avvio delle sue figliuole ad una professione ed all'indipendenza economica.

Julia Vigre attraversa gran parte della storia spagnola del XX secolo, dal biennio repubblicano-socialista del 1931-33 alla guerra civile dal 1934 al 1939, per poi giungere al periodo del franchismo in tutte le sue fasi (iniziale, intermedia e finale) ed infine alla democrazia degli anni Settanta.

Julia vive in pieno l'esperienza fondamentale del Piano Professionale del 1931, che rappresenta una vera e propria svolta nel campo dell'insegnamento. Si fa promotrice delle nuove idee specialmente a livello metodologico e soprattutto si dedica alla promozione dei soggetti esclusi. In questo modo di operare il suo modello è Julián Besteiro (1870-1940), intellettuale, professore di Logica all'Università di Madrid e politico socialista molto impegnato a favore delle classi più povere.

Una caratteristica ricorrente in Vigre, infatti, è il suo costante aiuto agli orfani ed ai diseredati. A ciò si aggiunge un forte coinvolgimento nei movimenti femministi *ante litteram* della sua epoca. Il tutto è accompagnato da una sua forte tempra anche sul piano organizzativo, che le consente di realizzare opere efficaci e durature, pur in condizioni disperate, di miseria estrema e di cospicue deprivazioni.

Non a caso l'avvento del franchismo è per lei l'inizio di processi, pesanti giudizi, condanne indebite, vere e proprie epurazioni dall'insegnamento. Il regime si accanisce e reprime ogni sua attività. Ella tenta di fuggire ma non vi riesce. Viene processata, denunciata e condannata alla galera per un primo biennio dal 1941 al 1943 e più tardi per un secondo biennio dal 1945 al 1947. Quando esce dal carcere si trova di fronte ad una situazione ormai largamente deteriorata dal franchismo.

Negli anni Sessanta, però, soffiano nuovi venti di speranza, che permettono finalmente a Julia Vigre di essere reintegrata nei ranghi scolastici pubblici. Fa la maestra in una prima sede, a Duratón, nell'area di Segovia, dal 1961 al 1964. Sono anni di attività intensa che le consentono di darsi molto da fare per la promozione della donna. Riesce anche a diffondere sempre più le sue idee servendosi del mezzo radiofonico, che fa giungere la sua voce ed il suo pensiero in ogni parte della nazione spagnola.

Continua poi la sua lotta educativa e sociale nella nuova sede di Cifuentes, nella provincia di Guadalajara. Non s'interrompe la sua azione antifranchista. Ed alla fine con il ritorno della democrazia nel suo paese si candida alle elezioni per il Partito Socialista Operaio Spagnolo (PSOE) ma sembra quasi concludersi il suo compito: Julia Vigre va in pensione da direttrice ad Alcorcón, nell'area metropolitana di Madrid.

Sonsoles San Román è stata aiutata nella redazione del suo testo da Alfonso Vigre, fratello di Julia ed autore del *Prólogo*, ed ha quindi usufruito di dati di prima mano. Da qui derivano anche la ricchezza di particolari ed il carattere avvincente del testo, che in alcuni passaggi affascina sino al coinvolgimento totale nelle vicende narrate e commentate, come quando lo stesso Alfonso da giovane chiede a sua sorella che cosa sia la pedagogia e ne riceve una risposta secca ma precisa: «insegnare ad insegnare». Il fratello la definisce inoltre «una persona che non si arrendeva ed era decisa», dotata di «integrità», «onestà ed onorabilità», «responsabilità», insieme con «ideali socialisti e repubblicani» in una Spagna franchista e monarchica.

C'è un'evidente immedesimazione dell'autrice con il soggetto biografato ed analizzato, di cui San Román condivide l'afflato e la passione per l'insegnamento (non a caso ella dice esplicitamente che il testo è ispirato dai suoi alunni ed alunne: «[...] cui devo tanto e che mi hanno riempita di interessi»). Questa sensazione che si prova nella lettura del volume è confermata anche da Elvira Ontañón nella sua *Presentación*: «[...] traspare l'emozione dell'autrice soprattutto nella trascrizione delle diverse interviste – alcune di esse anonime – sul mondo dell'insegnamento a quell'epoca. Come pure, com'è naturale, nel citare parole di Julia Vigre negli ultimi anni e le conversazioni avute con il suo fratello minore». «Davvero si può dire che il nome di Julia Vigre con questo studio entra nella storia». Come se non bastasse, è la stessa Sonsoles San Román ad usare parole inoppugnabili quando confessa di aver cercato di mettersi «nella pelle della protagonista, di seguire la sua traccia biografica per cogliere i segnali del cambiamento sociale».

Va peraltro spiegato il singolare sottotitolo, quasi un ossimoro: il vecchio futuro (*el viejo futuro*), che sottolinea in effetto non solo l'attualità di un modello esemplare (rappresentato da questa figura straordinaria di indomita combattente per la causa della pedagogia, del rispetto per la donna, dell'at-

tenzione alle persone soprattutto quelle più emarginate), ma addita altresì le prospettive future di metodologie e finalità sempre più valide e meritevoli di essere implementate.

La scelta per la narratività, evidente nei primi due capitoli, ha anch'essa una finalità pedagogica: far sì che il libro sia letto non solo dagli specialisti accademici ma anche da ogni altro tipo di lettore. E soprattutto Sonsoles San Román pensa ai suoi allievi ed allieve. Quest'accentuata sensibilità alla dimensione educativa le deriva da una socializzazione primaria e secondaria che è stata costellata di incontri con maestre e maestri, di esperienze d'insegnamento, di modelli esemplari di formatori, fra i quali emerge la figura di suo nonno, David Gago, maestro e sindaco, epurato nel 1939 dal franchismo.

Il saggio ha invero un taglio anche sociologico quando affronta le dinamiche complesse ed articolate del XX secolo. Ne esamina criticamente i conflitti ed i cambiamenti, le sconfitte e le conquiste, i protagonisti in campo, le derive politiche ed i recuperi inattesi. Il che avviene mediante il ricorso ad un filo conduttore che individua appositamente in uno solo soggetto la linea guida del discorso analitico: una figura, quella di Julia Vigre, che Sonsoles San Román confessa bellamente di non aver conosciuto quasi per nulla sino al 2012 ed alla quale da allora in poi si è appassionata profondamente.

L'obiettivo è capire gli sviluppi dei processi educativi in un paese scosso da contrasti e lotte civili, attraversato da trasformazioni decisive ed interruzioni brusche, con effetti rimarchevoli specialmente sui giovani e sulla loro ricerca di identità. La propensione non è tuttavia ad un passatismo lacrimevole e senza speranza quanto piuttosto ad una nuova spinta per il futuro, nel quadro della *Estrategia Educación y Formación 2020*, anche in vista dell'orientamento educativo e professionale e la riduzione dell'abbandono scolastico. Sulla scorta dell'esempio di Vigre l'autrice si fa latrice di una nuova metodologia co-educativa, in grado di stimolare l'interesse dei discenti.

Il volume è ben documentato e corredato di tutti i riferimenti necessari per ricostruire una storia lunga ed intrigante, con i suoi risvolti psicologici e sociologici insieme. Ne risulta una sorta di *étalon* da tenere ben presente per altre operazioni simili. Effettivamente un solo caso, adeguatamente studiato, può risultare esemplare ed efficace per capire che cosa sia veramente avvenuto in un paese lacerato più volte da ostilità ideologiche e contrapposizioni che hanno segnato la storia di intere famiglie, sovente divise al proprio interno dalle diverse appartenenze politiche.

Oggi a Madrid ricorda il nome della biografata la *Escuela de Verano Julia Vigre*.